



Imperia Geografia



Anno 3°, Numero 7

Luglio 2001

L'IRLANDA

Qualche osservazione geografica

Nell'ultima settimana di luglio un piccolo numero di soci si recherà in Irlanda, per una visita della parte centro-meridionale dell'Eire. Sarà l'occasione per fare il punto su questo stato periferico dell'Unione Europea, che è passato in circa trent'anni da una situazione di parziale sottosviluppo ad un'economia moderna, ben integrata con quella degli altri partners europei. Nel giro per l'isola si osserveranno ancora molti aspetti tradizionali, sia negli insediamenti sia nelle attività produttive (d'altronde, l'allevamento resta tuttora importante, con i suoi 7 milioni di bovini e i 5 milioni di pecore), ma non va dimenticato che se negli anni 70 la bilancia commerciale aveva un deficit del 25%, oggi è attiva di un valore percentuale ancora superiore (+44% nel 1998), ed altri parametri economici e sociali sono notevolmente cambiati.

Per esempio, la natalità, che era nel 1974 del 22,3‰, nel '98 è scesa al 14,5‰, nello stesso intervallo di tempo la mortalità infantile si è ridotta ad un terzo (dal 17,1 al 6,2‰), il movimento migratorio - già fortemente squilibrato per il prevalere delle partenze - si è stabilizzato, la popolazione comincia ad invecchiare (10 anni fa il 44 % degli Irlandesi aveva meno di 25 anni). E non sono che alcuni aspetti.

E ancora, entrando nel campo produttivo: nel settore industriale, dove prevalevano attività tradizionali, sono oggi assai rilevanti le branche elettronica e informatica, tanto che l'Eire è divenuto il primo produttore europeo di personal computers.

Non è da escludere che il risultato del recente referendum sull'allargamento ad est dell'UE (che ha dato un responso negativo, anche se inficiato da un astensionismo fortissimo) sia legato alla volontà dell'Irlanda di migliorare ancora le proprie condizioni economiche, in modo da porsi alla pari coi più avanzati Paesi europei, cosa possibile se le risorse alle aree depresse (o ex depresse, nel caso dell'Eire) non devono esser distribuite ad un maggior numero di stati, come certo capiterebbe col previsto ampliamento dell'UE. Sarebbe una bella manifestazione di egoismo da parte degli Irlandesi, ma comprensibile considerando la posta in gioco.

Le informazioni pratiche sul viaggio di studio in Irlanda sono pubblicate su un foglio a parte, allegato a questo numero del notiziario e inviato solo agli interessati.

LETIZIA BRICHETTO MORATTI MINISTRO DELLA P.I.

E' probabile che la Signora Brichetto Moratti in questo periodo stia studiando come non farsi stritolare dalla burocrazia ministeriale e in che modo rendere più efficiente il sistema dell'istruzione pubblica.

Anche se la nota imprenditrice è ufficialmente indipendente, è certo che come ministro del Governo Berlusconi dovrà portare avanti il programma della Casa delle libertà.

Come riportava il *Sole-24 ore* del 17 giugno, sulla questione della parità scolastica è probabile che il neo-ministro non dimentichi il documento «Scuola libera!» sottoscritto a fine '99 con altri personaggi prevalentemente del mondo dell'economia, ma questo susciterà non poche discussioni anche per il suo carattere innovativo.

Sui nuovi cicli, si rinverrà di un anno la riforma, ma manca un progetto culturale alternativo (troppo poco lo slogan delle *tre i*, impresa, Internet, inglese).

Sul problema insegnanti (selezione, valutazione, stipendio), l'attuale sottosegretario Valentina Aprea aveva annunciato tempo fa il varo per legge di uno statuto giuridico dei docenti, ma ciò richiederà tempo.

Al momento, la cosa più urgente è, però, quella di garantire la rapida copertura delle cattedre, per consentire il regolare avvio dell'anno scolastico 2001-02, ed è qui che si vedrà quanto servirà al nuovo Ministro la sua capacità di manager. Per il bene della scuola, mi pare giusto farle i migliori auguri.

(G.G.)

NELLE PAGINE SUCCESSIVE

A pag. 2: *Il primo appuntamento del 2001-2002: l'escursione all'alta valle del Po il 22-23 settembre*

A pag. 3: *Cronaca di un viaggio in Albania*, nota di L. Bagnoli

Il viaggio in Sicilia

Ci imbarchiamo a Genova sulla nave traghetto Excelsior, partiamo alle 21...la città si allontana lentamente, è già illuminata, un po' alla volta si vede tutta, è bellissima, veramente Superba! Il mattino dopo la curiosità ci porta presto sul ponte, ci guardiamo attorno, socializziamo tra di noi e prendiamo il sole in piacevole compagnia. Ecco Ustica col suo triste ricordo e finalmente Palermo; qui comincia la nostra cavalcata: il Monte Pellegrino con il suo panorama mozzafiato, Termini Imerese, la Rocca di Gibilmanna. Abbiamo con noi la cara prof. Rossi che ci fa amare ogni roccia, fiore e albero che vediamo! A Cefalù ammiriamo la cattedrale normanna, il museo Mandalisca con le sue collezioni e soprattutto il "Ritratto di ignoto" di Antonello da Messina, con quel sorriso sardonico e quello sguardo pungente dal quale si fa fatica ad allontanare gli occhi. Marsala con le sue distese di vigne bassissime, il museo archeologico e gli otto bellissimi arazzi. E Mozia!!! I suoi reperti rimasti intatti dal 397 a.C! La bravissima guida Virginia che spiega tutto con passione, commuove declamando due poesie e ci illustra dettagliatamente la statua del giovane velato dalle forme perfette. E via a Trapani e poi Pantelleria, la perla nera del Mediterraneo, più vicina all'Africa (70 km) che alla Sicilia (100 km circa)! Arrivati e sistemati, ci portano subito a mangiare in un "dammuso". Che pranzo indimenticabile, all'aperto: buono il cibo e tanta allegria con canti, suoni, panorama, tutto perfetto! Eccoci verso la Montagna Grande, ci inerpichiamo su quei pulmini traballanti in un trionfo di colori e piante. Una natura ancora integra e selvaggia, in basso il porticciolo di Scauri e lo scoglio che sembra la testa di un elefante coricato, tutti quei muretti di roccia lavica nera che delimitano le proprietà oppure costruiti solo per riparare le piante dal vento che su Pantelleria soffia sempre fortissimo. Il giorno dopo verso i Sesi, in basso il mare e dammusi sparsi qua e là. Arriviamo al Sese Grande, illustrato con tanta competenza da Tonino, la nostra guida pantasca. La grotta della ninfa Calipso con le acque termali, il giardino arabo, lo specchio di Venere e quegli ulivi tenuti bassi per via del vento. Lasciamo l'isola con nostalgia, è troppo bella e la gentilezza degli isolani insuperabile! Ora Segesta e poi Selinunte, poste tutte due in un contesto panoramico meraviglioso; che commozione, guardiamo in silenzio col nodo in gola. Il tempio di Segesta, maestoso, il teatro, i resti di una moschea e di un castello. E Selinunte! Non ci sono parole per spiegare quello che si prova davanti ai suoi resti!

Erice con le sue mura ciclopiche dell'VIII° e VI° sec. a. C: le viuzze con il lastricato medievale in pietra selciata, uno sguardo ai cortili interni, il castello, la torre di Pepoli, le rupi a strapiombo e come sempre il panorama favoloso. Favignana la giriamo in pullman, i soliti muretti, zone coltivate dall'uomo e zone selvagge, la Cala Azzurra, le vecchie cave di tufo, il faro di Punta Sottile, il Villaggio "Approdo di Ulisse". La "Campania", luogo dove i pescatori lasciano le reti e gli attrezzi da pesca, sembra una chiesa, con le arcate gotiche, bella e pittoresca! Mazara del Vallo, Gibellina ed infine Monreale. Il Duomo, capolavoro architettonico dell'età normanna, il suo chiostro benedettino... saliamo in cima alle terrazze, che sogno! Anche qua tutto da guardare in silenzio.. Come non ricordare la prima visita a Palermo con Giovanni, il bravissimo studente che ci ha accompagnato al Palazzo dei Normanni con la Cappella Palatina, a S. Giovanni degli Eremiti e a S. Cataldo. Ed ora ultima visita, alcuni di noi vanno al giardino botanico, altri al rione Kalsa. Giriamo per strade che sembrano insicure, vediamo S. Maria dello Spasimo datata 1506, palazzo Abatellis con le sue opere d'arte, la migliore delle quali è una tavoletta di Antonello da Messina: l'Annunziata. E ancora S. Francesco d'Assisi con il giovane dormiente e i suoi altari in stile barocco. Come è bella la Sicilia! E la gente cordiale, il mangiare sempre buono; a volte pasti in luoghi pittoreschi, a volte cene eleganti.

Sulla nave del ritorno mi viene da pensare ad alcuni fatterelli curiosi. Cioè quando a Trabia (faceva fresco, ricordate?) il mattino alle sei, una di noi, per vedere il tempo, è uscita in camicia da notte

e si è chiusa fuori mentre la sua compagna continuava a dormire tranquillamente ... e il bagaglio dimenticato a Pantelleria, incidente presto risolto dal nostro "capo", perciò ora si può sorridere pensando a quella valigia solitaria, sulla banchina che si allontanava lentamente assieme all'isola ... e il vagare sulla nave, a sera tardi, di qualcuna di noi che non riusciva a trovare più la sua cabina. Sono quei piccoli incidenti che fanno ricordare questo viaggio anche con simpatia e allegria. Ed ora ringraziamo il prof. Garibaldi per tutto ciò che ci ha fatto vedere, intuivamo il lavoro e la grande responsabilità che c'è dietro a tutto questo e perciò comprendiamo anche i suoi ...trilli. Anche noi al suo posto, in certi casi, perderemmo la pazienza! Grazie a tutti per la compagnia e ... alla prossima! (Anna Aliprandi)

Notizie di casa nostra

Novità nel Consiglio direttivo provinciale

Con lettera del 27 maggio scorso la prof. Meinino Rossi ha dato le dimissioni dal Consiglio, di cui era vicepresidente, con lo scopo di "ringiovanirlo". I rimanenti membri del Direttivo, dispiaciuti per la decisione della Collega, l'hanno pregata di restare ancora in carica, sia pure come semplice consigliere, fino alla naturale scadenza del 2002.

Per mantenere vivo il rapporto col mondo scolastico, si è poi deciso di cooptare nel Consiglio, in rappresentanza delle scuole medie il prof. Giovanni Augusto Boeri (Badalucco) e in rappresentanza delle scuole superiori la prof. Loris Amadei (Ventimiglia).

Viaggio nel Cuneese (22-23 settembre)

Itinerario:

Partenza sabato 22 da Oneglia (piazza Dante, lato Sanremo) alle ore 7, con passaggi alle varie fermate RT fino a Riva ed eventuale carico ad Arma di Taggia (bivio autostrada), indi a Ventimiglia, Tenda (breve sosta), Cuneo (visita al centro storico; pranzo), Saluzzo (visita al centro storico), Paesana, Crissolo (cena, pernottamento)

Domenica 23, trasferimento in autobus-navetta al Piano del Re m 2.020, da dove si effettuerà una facile escursione a piedi fino al lago Fiorenza m 2.113, specchio d'acqua ai piedi delle piramidi del Monviso e del Visolotto (in caso di brutto tempo, si visiterà il museo etnografico di Crissolo). Ridiscesi a Crissolo, si partirà per Barge (sosta per il pranzo) e la vicina Abbazia di Staffarda (visita). Si farà ancora sosta a Savigliano (visita al centro storico) per poi rientrare in autostrada, via Savona. Arrivo ad Imperia alle 21, ad Arma alle 21,30.

Quota di partecipazione:

La quota, comprendente il viaggio in pullman, tre pasti (con le bevande), il pernottamento in albergo in camere a due letti con colazione a buffet, il trasferimento in bus-navetta per/da Piano del Re, l'entrata a Staffarda, il materiale illustrativo, è fissata in **lire 300.000**, se i partecipanti saranno tra un **minimo di 20** e 24 (lire 280.000, se i paganti saranno tra 27 e 30).

Supplemento camera singola lire 30.000.

Prenotazioni entro il 3 agosto, telefonando o scrivendo al Presidente; **pagamento alla prenotazione o, comunque, entro il 31 agosto**, mediante versamento diretto al Presidente (meglio con assegno da inviare per posta prioritaria).

Guida: prof. G. Garibaldi

I Soci sono caldamente invitati a partecipare a questa prima attività del nuovo anno sociale. Nei limiti dei posti disponibili (30 in tutto) saranno ammessi anche non soci.

Un aggiornamento sull'Albania

(nota di L. Bagnoli)

Dal 16 al 18 maggio si è svolta a Lecce l'edizione 2001 delle *Giornate della Geografia*, dal tema "Vivere la città del domani", organizzate perfettamente in ogni dettaglio dalla prof. ssa Cecilia Santoro Lezzi.

Non mi soffermerò in questa sede sui lavori congressuali svoltisi presso la locale sede universitaria ed organizzati soprattutto sotto forma di gruppi di lavoro e di tavole rotonde fra geografi e altre figure della società civile. Né tanto meno sull'escursione di mezza giornata nel Salento durante la quale i convenuti hanno avuto modo di visitare ed apprezzare seppur velocemente le magnifiche coste di questa regione periferica del nostro Stivale. Le impressioni che desidero esprimere qui sono invece quelle che ho provato durante l'escursione post-congressuale svoltasi in Albania subito dopo le *Giornate*: due giorni soltanto, ma difficilmente dimenticabili.

La situazione dell'Albania è ben nota a tutti, ma ciò che l'occhio del geografo può scorgere durante un'escursione è talvolta più penetrante di ciò che possono esprimere carte, tabelle, statistiche e tutti gli altri preziosi strumenti di comunicazione di cui talora ci serviamo abbondantemente. Ciò che balza immediatamente agli occhi appena sbarcati a Durazzo e lungo la strada che conduce a Tirana è l'assoluta mancanza di gestione e pianificazione territoriale che caratterizza il paesaggio albanese. Dopo la caduta del duro regime totalitario che ha tenuto per decenni i cittadini dentro a un'opprimente camicia di forza, agli Albanesi è sembrato che tutto fosse divenuto lecito su quanto di proprietà privata. Ovunque sorgono scheletri di case iniziate e mai finite, di uno o più piani, dal tetto a terrazza o a spioventi, orientate secondo i più diversi punti cardinali. I rottami di automobili – di grande cilindrata, soprattutto Mercedes e BMW – sono accatastati ovunque e raggiungono altezze impensabili. A parte poche grandi arterie di comunicazione ancora in corso di ultimazione e finanziate con fondi europei, le strade sono così malconce che il nostro autobus le può percorrere solo a una velocità di circa 40 km/h. Passando sopra ad un ponte i cui parapetti sono per la maggior parte abbattuti, noto che in corrispondenza del passaggio dei pneumatici l'asfalto è interamente consumato ed il cemento armato lascia già affiorare visibilmente l'ingabbiatura di ferro. L'autobus è costretto a rallentare in più di un'occasione perché l'acqua ha invaso la sede stradale e occorre "guadare" fino alla "sponda" opposta. Dal finestrino mi accorgo anche di cosa vuol dire avere circa 650.000 *bunker* distribuiti su una superficie di 28.748 km²: una media di circa 22 *bunker* ogni km². In ogni dove la minacciosa presenza di un *bunker* mi lascia immaginare cosa doveva essere vivere qui fino alla caduta del regime.. Oggi fortunatamente tali postazioni militari sono tutte abbandonate, talora inglobate nei giardini fioriti delle case della campagna oppure riprodotte come posacenere, *souvenir* senz'altro *kitsch*, ma apprezzato dai turisti. Mi chiedo però chi possa venire a fare turismo in Albania oltre ai geografi... I *dépliant* che ci ha fatto trovare il Presidente del Comitato per lo Sviluppo del Turismo sui tavoli con le tovaglie mal rammendate dell'albergo Dajti mostrano spiagge incontaminate e pastori albanesi che danzano sui pascoli: io ho visto le coste deturpate da condomini in costruzione e pastori che sembravano avere veramente poca voglia di ballare mentre facevano pascolare la loro unica bestia. E poi, quando ho chiesto al portiere dell'albergo Dajti (tra i più belli di Tirana!) di servirmi della *toilette*, mi ha risposto che è fuori servizio. E noi discutiamo con il Presidente del Comitato di rilanciare il turismo in Albania? Comunque ho dovuto attendere di arrivare all'Hotel Tirana International: il nostro albergo, un'isola di occidente in mezzo al terzo mondo. E' il classico grattacielo di una quindicina di piani, ma dalla finestra della mia camera vedo il resto della città, soprattutto quel quartiere che abbiamo tentato – invano – di attraversare per raggiungere il "Château de Linze", meta turistica con belvedere sulla città. Invano, perché l'autobus ha dovuto desistere alla seconda deviazione causata da impraticabilità della strada. Ma ciò che abbiamo visto dal finestrino, forse, è la vera Tirana, non quella che avremmo dovuto ammirare dal belvedere. Al bordo delle strade la *rumenta* (non c'è altro termine) accumulata ha raggiunto livelli inimmaginabili. I marciapiedi, o, meglio, quello che rimane dei marciapiedi, sono occupati da baracche dove bambini vendono commestibili vari in scatola. Alcuni appartamenti dei piani terra sono stati trasformati in negozi abbattendo la parete esterna: qui leggo *berber*, che significa barbiere, ma che costituisce anche e soprattutto un luogo di aggregazione sociale; lì *mish*, che forse vuol dire macellaio, considerate le bestie intere appese fuori e le chiazze di sangue nelle pozzanghere. Fra gli animali conto molte some (cavalli e asini) e cani randagi, fra cui uno morto sul bordo della strada. Gli esterni delle case non sono mai stati rifatti e l'intonacatura originale doveva essere peraltro di qualità molto scadente. La guerra ha fatto il resto. L'intonaco è a pezzi e affiorano ovunque i materiali edili impiegati. Sui tetti, numerosissime vasche per la riserva di acqua potabile, poiché non di rado viene a mancare, come pure l'elettricità, che manca all'incirca per due ore al giorno, ma questa non si può accumulare.

Sarei stato però interessato di vedere gli interni delle case degli Albanesi:

probabilmente, alla trascuratezza per ciò che è comune corrisponde attenzione per ciò che è personale. D'altra parte gli uomini e le donne hanno cura della loro persona, sono vestiti decentemente e i *berber* sono sempre affollati. Sicuramente nelle case non deve mancare il televisore, considerate le antenne paraboliche poste sui balconi della maggior parte degli appartamenti. Ma l'interesse degli Albanesi per l'informazione è noto: anche durante il regime, quando non era facile avere le antenne, due forchette poste sul terrazzo riuscivano a captare comunque le onde radio.

Ci spostiamo a Berat, "la città dalle mille e una finestre". Prendo in fotografia le facciate delle case poste lungo il versante della montagna che mostrano le loro belle aperture e mi viene una foto come quella del *dépliant*. Poi mi giro su me stesso: prendo in fotografia la valle dell'Osum, ma sul fiume ci sono due piloni enormi, primo passo per la costruzione di un ponte, che sarà ultimato chissà quando, sempre se sarà ultimato. Mi viene in mente la Valutazione d'Impatto Ambientale di cui ci parlava il Direttore del Dipartimento delle Zone Protette dell'Agenzia Nazionale dell'Ambiente...

Ma è meglio parlare del castello di Kruja, simbolo della resistenza degli Albanesi guidati da Scanderbeg, eroe nazionale, che non so se apprezzerrebbe questa ricostruzione posticcia del castello. Ma tanto è quello che vogliono i turisti, e quello che vogliono le autorità politiche albanesi è attirare proprio loro, fonte di guadagno apparentemente facile ed immediato. Meno facili ed immediate sono invece le entrate degli imprenditori privati, come ci dice la rappresentante dell'Associazione Imprenditori Italiani in Albania che ci fa visitare gli stabilimenti della Filanto, industria calzaturiera rivolta al consumo estero. Non penso comunque che in Italia molte persone usino queste scarpe: sul mercato settimanale delle nostre città non verrebbero a costare in ogni caso più di 30.000 lire. La legislazione sul lavoro è *in fieri* e l'Associazione degli Imprenditori Italiani è fra i *partner* privilegiati del governo albanese per la sua redazione. Chissà se anche gli operai hanno una posizione altrettanto privilegiata? Ne dubito. Non sono solo imprenditori gli Italiani presenti in Albania. Ci sono anche i nostri finanziari, di ausilio alla Guardia di Finanza albanese per contenere i flussi di persone e di merci sul canale d'Otranto. Essi sostengono che coloro che cercano di raggiungere clandestinamente le coste pugliesi hanno dei tratti somatici diversi dagli scafisti che li trasportano per un milione di lire. La povertà come genotipo? Non ci voglio credere. Comunque nella zona militare dell'isola di Sazan dove ci ha condotti la Guardia di Finanza, ho visto un gomone sequestrato la notte prima: era in avaria e gli scafisti hanno lanciato l'S.O.S. Quando i finanziari si sono avvicinati all'imbarcazione, i tre scafisti, benché confusi fra i 51 clandestini, sono stati immediatamente identificati e, portati a terra, consegnati alle Autorità albanesi. Chissà se non è successo come qualche giorno prima quando un poliziotto ha riconosciuto in una Albanese che andava a prostituirsi in Italia e nello scafista che stava traghettando attraverso il canale di Otranto i suoi parenti... D'altra parte i finanziari italiani mi dicono che la maggior parte degli uomini di polizia albanesi sono stati fino a qualche mese prima contadini od operai, poi con un concorso-truffa e un corso di pochi giorni sono stati addestrati a fare i poliziotti: dinnanzi agli scafisti scappano e la corruzione è diffusissima. La speranza di questa terra è riposta negli Albanesi come Romeo e Aliona, studenti presso l'Università di Lecce e nostri accompagnatori, che quando avranno finito i loro studi vogliono tornare nel loro Paese. Buon lavoro, ce n'è bisogno. E noi che abbiamo visitato con voi la vostra Patria, nel nostro piccolo, sono sicuro che saremo con voi.

Nota della redazione. Senza nulla togliere alla testimonianza dell'autore di questa nota, è bene non dimenticare che è il resoconto di un viaggio brevissimo in territorio albanese. Si potrà dire: "se è questo il primo impatto, chi sa il resto..", ma si potrebbe ribattere che non è certo che nelle altre zone del Paese la situazione sia identica. D'altronde, alcune delle osservazioni negative che si leggono sopra potrebbero essere ripetute per altri Paesi mediterranei. Le notizie sui servizi igienici di un hotel tra i migliori impediranno, comunque, almeno per un po' di tempo, che un nostro gruppo visiti l'Albania e si accerti direttamente della realtà locale.

Attività sociali per l'autunno

Sono in preparazione per settembre e ottobre due brevi viaggi nel Cuneese (di due giorni ciascuno, nel fine settimana); del primo dei quali i Soci trovano il programma a pag. 2, mentre il secondo sarà illustrato nel prossimo notiziario. Il viaggio in Corsica (inizialmente ipotizzato per ottobre) sarà programmato, se l'Assemblea sociale si dichiarerà d'accordo, per maggio 2002. Nel notiziario n. 8-9 sarà anche precisata la data dell'Assemblea annuale, che quest'anno si svolgerà a Cipressa, seguita dall'ormai tradizionale cena sociale.

Attenzione, dunque, al prossimo numero di *Imperia Geografia*.

La Biblioteca di Imperia

Un pieghevole recentemente pubblicato dalla Biblioteca civica L. Lagorio di Imperia ci fa sapere che la sua consistenza, tra volumi ed opuscoli, è di circa 60.000 "pezzi", oltre a 700 periodici cessati (in buona parte editi nell'Imperiese) e a 170 periodici e quotidiani correnti. E' piuttosto carente, purtroppo, il settore geografico; inoltre, la sede attuale è un po' ristretta rispetto allo ... straripare dei libri, e occorrerebbe trovarne un'altra, sempre centrale però, dotata di maggiore spazio.
Per chi volesse frequentarla in questo periodo estivo, l'orario di apertura al pubblico è dalle 8 alle 13, dal lunedì al sabato.

Il Convegno AIIG di Dobbiaco

I Soci dovrebbero aver ricevuto verso metà giugno il fascicoletto di supplemento al n. 1 della rivista nazionale (rivista che, pur avendo cambiato nome da quest'anno, non ha perso l'abitudine ai ritardi, anzi l'ha aggravata), nel quale sono riportate tutte le indicazioni per effettuare la prenotazione. Non sfuggirà ai più attenti che, tra le escursioni di un'intera giornata, la n. 4 è dedicata alla visita alle miniere della val Ridanna (ad ovest di Vipiteno), che avrebbero dovuto essere oggetto di visita da parte nostra l'estate di alcuni anni fa, se fosse andato in porto il programma di una settimana in Sud Tirolo. Potrebbe essere questa l'occasione. A completamento di quanto pubblicato sul Convegno di Dobbiaco, si precisa che i Soci in servizio saranno autorizzati dal Ministero a prendervi parte, con esonero per i giorni 7-10 settembre dalle normali attività scolastiche (la richiesta in tal senso è stata fatta dalla Presidenza nazionale AIIG).

Novità da Genova

Nella riunione informale del Consiglio regionale AIIG, tenutasi a Genova il 21 giugno sotto la presidenza di E. Lavagna, si sono fatte proposte per le attività del prossimo autunno. L'assemblea dei Soci liguri si svolgerà il 3 ottobre, il 13 è prevista una passeggiata lungo l'acquedotto storico (Perini, Turbi), verso il 15-20 ci sarà un seminario di studio su "la cultura del territorio nei processi formativi", ma di tutto sarete informati più compiutamente nel prossimo *Notiziario AIIG Liguria*. Per la Pasqua 2002 c'è già la proposta di un viaggio o a Salonicco e dintorni o ad Istanbul, mentre in maggio si dovrebbero svolgere due escursioni naturalistiche nel Genovesato.

A proposito del rinnovamento dell'arredo urbano di Genova, Maria Pia Turbi, in data 21 giugno, ci scrive:
Cari amici liguri di Ponente, vorrei invitarvi a riscoprire Genova, che sta "uscendo" dalle impalcature. Via San Lorenzo, diventata pedonale, è uno splendore, le facciate dei palazzi brillano! Palazzo Doria Spinola (Prefettura) è tornato dipinto come ai tempi di Antonio Doria, nessun Genovese di oggi l'aveva mai visto così. Via Garibaldi con i palazzi pubblici restaurati. Via Cesarea, pavimentata in porfido, ha una serie di airole centrali con aranci amari. E De Ferrari? tra pochi giorni entreranno in funzione permanente le nuove fontanelle, hanno già fatto le prove. E poi palme qua e là, al porto, all'aeroporto, a Pegli; queste non sono proprio belle, sappiamo tutti che le piante hanno le loro esigenze e spesso non sono rispettate; non è come costruire un muretto o un ponte. Saranno belle tra un anno, per noi Liguri e per i visitatori futuri. Vorrei sentire i vostri commenti.

Una risposta a caldo, tutta positiva (o anche entusiastica), l'hanno già data i pochi Soci che, non accettando il fallimento della visita guidata del 23 giugno, hanno voluto accompagnare il Presidente a Genova il 21 giugno sia per vedere la mostra sia per un giro in città.

Il segretario regionale A. Perini comunica che alla data del 20 giugno i Soci della Sezione Liguria hanno raggiunto il numero complessivo di 179 (155 ordinari, 4 juniores, 20 familiari). **Nell'ambito della Sezione provinciale di Imperia il numero totale dei Soci è di 122, di cui 100 sono soci ordinari, 3 juniores, 19 familiari.** Rispetto ai dati dello scorso anno sociale, si registra un aumento di 4 unità a livello regionale (+2,3%), di 6 unità (4 ordinari, 3 familiari, ma uno junior in meno) nella nostra sezione provinciale (+5,2%).

Imperia Geografia
*Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo
dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia*

Anno 3° - N. 7 - Luglio 2001
(chiuso il 29.6 2001)

**Buona estate
a tutti i Soci
e arrivederci
agli appuntamenti
di settembre.**

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

Giuseppe Garibaldi, presidente
Marilena Bertaina, segretaria
Loris Amadei, consigliere
Giovanni Augusto Boeri, consigliere
Beatrice Meinino Rossi, consigliere
Cecilia Modena, consigliere

* * *

**La sede della Sezione è presso il Presidente
Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM**
Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557
E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale n. 20875167
intestato a: AIIG - Sez. Liguria,

Via lungoparco Gropallo 3/6, 16122 Genova

VIAGGIO DI STUDIO IN IRLANDA

25 LUGLIO - 1° AGOSTO 2001

Informazioni generali

Partenza e rientro

L'autobus per l'aeroporto partirà il 25 luglio alle ore 5,45 da Oneglia (piazza Dante, lato Sanremo), percorrendo poi la Via Aurelia fino ad Arma di Taggia, da cui proseguirà in autostrada. L'arrivo a Nizza è previsto per le 7,15. Il volo British Airways per Londra (coincidenza per Dublino) parte alle ore 8,20.

Al rientro, poiché l'aereo da Londra dovrebbe arrivare a Nizza alle 20,30, l'autobus partirà dall'aerostazione appena i partecipanti - ritirato il bagaglio - saranno pronti; perciò, se non ci saranno ritardi, si dovrebbe raggiungere Imperia alle 22,30 circa.

Alberghi in Irlanda

sera del 25 e del 31 luglio: **Dublino**, *The Harcourt Hotel*, 60 Harcourt Street, tel. 00353.14.783677, fax 00353.14.781557

sera del 26 luglio: **Waterford**, *Bridge Hotel*, N° 1 The Quay, tel. 00353.51.877222, fax 00353.51.877229

sera del 27 luglio: **Cork**, *Quality Shandon Court Hotel*, John Redmont Street, tel. 00353.214.551793, fax 00353.214.551665

sera del 28 e 29 luglio: **Killarney**, *International Hotel*, Kenmare Place, tel. 00353.64.31816, fax 00353.64.31837

sera del 30 luglio: **Lisdoonvarna**, *The Hydro Hotel (White's Group)*, tel. 00353.65.7074005, fax 00353.65.7251229

Notizie generali

La temperatura media annuale è in Irlanda sui 10 °C (cioè circa 7° meno che da noi), con valori in luglio-agosto sui 15-16° (ad Imperia 24-25°); la piovosità è di circa 1200-800 mm (i valori più elevati nel versante ovest), ma i giorni di pioggia in un anno (che in Liguria sono al massimo 80) sono tra 120 e 220, senza vere e proprie stagioni secche. Tengano conto di questi dati i partecipanti al viaggio, nel preparare il bagaglio (serve qualche capo pesante e, di sicuro, un ombrello). A proposito di bagaglio, ricordare l'etichetta col nome (se possibile, usare l'etichetta rossa della nostra agenzia).

L'ora in vigore in Irlanda è ritardata di 60 minuti rispetto all'ora italiana (all'ingresso in Irlanda occorre mettere l'orologio indietro di un'ora).

Unità monetaria (in attesa dell'euro, che dal gennaio 2002 avrà valore legale anche in Irlanda) è la sterlina irlandese (*punt*, in inglese *pound*), che equivale a lire italiane 2.458,66. Ci sono banconote da 5, 10, 20, 50 e 100 sterline, mentre dalla sterlina in giù vi sono monete metalliche (la più piccola vale 1 penny, cioè un centesimo, e corrisponde a 25 lire italiane).

Lingue ufficiali sono il gaelico (pressoché incomprensibile) e l'inglese.

Telefono: per chiamare dall'Irlanda in Italia occorre fare il prefisso 0039, seguito dal prefisso locale italiano con lo zero e dal numero dell'abbonato (dall'Italia per l'Irlanda il prefisso internazionale è 00353).

Circolazione dei veicoli: a sinistra, come nel Regno Unito (tenerne conto quando si deve attraversare una strada).

Assistenza medica: il nostro gruppo è assicurato, ma può essere opportuno munirsi in Italia presso l'ASL del modulo E 111, che dà diritto all'assistenza dei medici irlandesi convenzionati.

Energia elettrica: 230 V, 50 Hz (come da noi); le prese in uso localmente sono diverse da quelle italiane, per cui occorre un adattatore.

Per eventuali ulteriori delucidazioni, gli iscritti possono telefonarmi a tarda sera (verso le 22,30).

Un cordiale saluto e a rivederci mercoledì 25 luglio